GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar non flectar.

ASSOCIAZIONI
Anno Semestre Trim.
Italia (franco) 22 — 12 — 7 —
Estero (in posta) 37 — 20 — 3 50
Dono: Gazzetta Letteraria.
Chiunque desideri assumere la rivendita della Gazzetta Piemontese, ne domandi le condizioni a questa Amministrazione.
Centesimi 5 in tutta Italia.

UNA VECCHIA STORIA.

Domani sabato intraprenderemo la pubblicazione del nuovo romanzo promesso:

UNA VECCHIA STORIA

NARRATA DA

LUIGI DI SAN GIUSTO.

Il romanzo è originale, scritto appositamente per la *Gazzetta Piemontese*: sono [illegible] di affetti; è il dramma dell'amore sotto un punto di vista nuovo; è la marcia continua e spietata di una passione che mena irresistibilmente al suicidio.....

Non diciamo altro: speriamo che i lettori e le lettrici [illegible] leggere con interesse questa *Vecchia Storia*.

L'altra questione romana

L'una questione di Roma è quella del Vaticano; l'altra e più urgente è quella amministrativa.

Le dicerie di questi giorni intorno al Comune di Roma sono state infinite. Si diceva che il Governo, proprio ora, alla vigilia delle elezioni generali amministrative, avesse in animo di sciogliere il Consiglio comunale di Roma e nominare un commissario governativo, e che questo fosse un primo passo verso la costituzione di quella famosa Prefettura del Tevere, che taluno vorrebbe vedere nei progetti del Crispi. La voce aveva un po' dell'assurdo; ma intanto, come ogni voce anche assurda, aveva trovato i creduli. In verità sarebbe stato un atto impolitico; perchè in ogni modo — e a parte anche la questione della Prefettura — i nemici d'Italia, interni ed esterni, avrebbero potuto dire: « Vedete? il Governo italiano, di fronte al popolo romano, ha paura. »

Sarebbe stata altresì un'offesa al popolo romano, il quale, per quanto ormai ci abbia avvezzati alle più strane cose, tuttavia ha diritto di essere giudicato non preventivamente ma dopo il fatto. Le elezioni si faranno adunque a Roma il 10 novembre come in tutte le altre città: e ciò è bene, perchè non vediamo alcuna ragione di creare per Roma, nel diritto pubblico comune a tutti gli italiani, un diritto speciale. Se diciamo che è bene che le elezioni si compiano anche a Roma come altrove, non possiamo però affermare che vi riusciranno bene.

Roma, per varie prove fatte, ha dimostrato di non possedere il Corpo elettorale più sapiente d'Italia. Nè è troppo da lusingarsi che i nuovi elementi, introdotti in virtù del suffragio allargato, siano ora destinati a mutar le condizioni generali di tutti gli elettori. Almeno le elezioni politiche non ce ne affidano. A Roma vi sono, per riguardo al Corpo elettorale, molte cause di debolezza. Il partito clericale, checchè se ne dica, vi è ancora forte di appoggio e di aderenze, le quali filtrano, come veleno nelle arterie, nelle pubbliche e private amministrazioni, negli istituti, che dovrebbero essere di educazione e di propaganda civile, e sale su su fino al Campidoglio.

Il partito radicale, che troppo spesso fa comunella con gli elementi più torbidi della città, vi è meno potente, numericamente, ma è prepotente e turbolento e s'impone colla forza dell'audacia. E in mezzo ai due partiti v'è il romano, che non se ne incarica e ride volentieri degli uni e degli altri. Ora, perchè avviene che i romani si disinteressino così volentieri delle cose di casa loro? Qui sta il nocciuolo della questione. Perchè al Municipio romano s'è inveterato il concetto che, tanto, a Roma si deve pensare l'Italia. A creare un tale concetto abbiamo contribuito un po' tutti noi e più di tutti vi hanno contribuito i Governi, che, senza distinzione di parte, si sono tramandata la tradizione.

Così avvenne che fosse massima preoccupazione di quelli che dirigevano le elezioni di formare l'amministrazione comunale di Roma degli uomini più illustri che vanta l'Italia. Ma, sia detto senza offesa di alcuno personalmente, gli uomini illustri son proprio quelli che rovinarono il Comune di Roma; a talchè ora il *deficit* del bilancio è cresciuto a dismisura e minaccia travolgere le amministrazioni più volonterose.

Tutto questo, ripetiamo, è derivato dal preconcetto che a Roma ci debba pensar l'Italia.

Ora qui, signori, intendiamoci bene. Qui si esagera un'idea e la si porta alle sue ultime conseguenze. E non è con la ideologia che si governa uno Stato. Niuno più di noi ha un grande amore e rispetto il nome augusto di Roma. Tutti amiamo Roma come la città storica, centro e cuore della patria italiana. Ma questo nostro intenso affetto per la nostra Roma non ci fa velo così agli occhi da indurci a sacrificarle, giorno per giorno, un po' di sangue delle altre città. È oramai riconosciuto buono il principio che l'Italia, per la sua stessa costituzione geografica, per la sua stessa storia, pel genio de' suoi abitanti, non può e non deve fare di Roma quel che la Francia ha fatto di Parigi; e però non vi insistiamo nè anche.

Ma se abbiamo accettato il principio, dobbiamo anche accettarne l'applicazione. Non è giusto che per risanguare una parte sola del corpo se ne dissanguino tutte le altre. Roma ha già costato all'erario dello Stato molti milioni. I lavori del Tevere si sono caricati al bilancio dello Stato; e lo Stato ha ancora [illegible] per 50 milioni nelle opere edilizie e di ampliamento della capitale. Il palazzo di giustizia, il palazzo dell'Accademia delle Scienze, il policlinico, i quartieri militari, l'ospedale militare, la piazza d'armi..... tutto in gran parte a spese dello Stato.

Da un male poi ne è derivato un altro. Tutta questa politica finanziaria in sussidio di Roma ha creato la tendenza, la corrente. Visto che, a male andare, dietro il Comune di Roma c'era sempre il tesoro dello Stato, anche gli speculatori privati fecero conto su Roma; e fu, e lo vedemmo pur troppo! una vera banda che si gettò su quel mercato a trafficar titoli sopra costruzioni, che rovinavano, e che non rendevano la metà del costo. Roma parve una carta, sulla quale tutti potevano giuocare al sicuro.

Anche recentemente abbiamo visto le speculazioni della Tiberina fare appello alla grandezza di Roma nuova e sussidiata.

Ora, una mano al petto, è questo il modo di tener alto il nome di Roma e non è piuttosto questo il vero mezzo di crearle la fama di *una grande mendica?* Dove troverà più il popolo romano quell'autorità e quel rispetto che deve avere presso tutti gli altri italiani, se [illegible] tutti gli altri italiani quelli che a prezzo di sempre nuovi sacrifizi lo avranno nudrito e mantenuto?

Noi abbiamo del nome e della missione di Roma un ben altro concetto. Roma ha da essere la prima città d'Italia anche per virtù propria e non solo per mezzo altrui; dev'essere una stella fissa e non un satellite. Il Governo deve cooperare con ogni sua possa a quest'obbiettivo e deve farne entrar l'idea nelle menti dei romani. S'apre in questo momento a tutta quanta l'Italia una novella êra di vita pubblica: il Comune, aperto a tutte le forze vive della vera democrazia, sta per affermarsi nello Stato con più estese energie. Risorga, contemporaneamente alle altre città, il Comune di Roma e affermi la propria vitalità e la propria consistenza contro tutte le forze opposte, che vorrebbero inceppare, in diverso modo, l'esplicazione delle nostre libere istituzioni.

E però gli elettori romani vadano alle urne con un concetto pratico e preciso: quello di dare alla loro città un'amministrazione di uomini pratici, indipendenti, onesti, i quali conoscano i veri bisogni della città e portino con sè non un'idealità qualunque, ma un giusto e ragionevole criterio di ciò che ha da compiere Roma ne' riguardi del proprio interesse. C'è, lo comprendiamo, tutta quanta una educazione da rifare. Nè ci lusinghiamo troppo che dalle prossime elezioni sia per uscire la migliore delle amministrazioni. Ma intanto bisogna stabilir bene il dover nostro ed spirare ad esso, fin d'ora, tutte le nostre azioni.

Per questo mezzo, e non per virtù di grandi nomini e di rettorica, Roma potrà conquistare veramente il posto che le spetta nel concerto delle città sorelle. Roma sarà veramente grande nel concetto degli italiani quando non vi sarà più differenza nei riguardi del diritto fra la sua amministrazione e l'amministrazione dell'ultimo Comune d'Italia.

I radicali nelle elezioni amministrative.

Frammezzo ai radicali è avvenuta una scissura; di qui la sospensione della pubblicazione del loro giornale *La Montagna*.

Alcuni pochi fra loro, specialmente quelli i quali più che convinzioni profonde nel programma repubblicano hanno ambizioni grandi e vivaci credono di potersi servire delle professioni radicali per arrivare più rumorosamente e più presto, avevano in animo di insinuarsi fra i liberali monarchici, di accettarne individualmente l'appoggio; di valersi ad un tempo del partito radicale e del partito liberale, e, confondendone i programmi, di riuscire nelle prossime elezioni.

La maggioranza invece del partito radicale non ammetteva questo sistema; essa accettava e accetta le alleanze coi liberali, ma non vuole abiurare al proprio programma, nè abbassare o nascondere la propria bandiera. Se accordi hanno da pigliarsi, si piglino da partito a partito, e non da individuo a individuo; il partito repubblicano o democratico sia riconosciuto per quello che è, e accettato nell'alleanza co' suoi principii; ma non si accettino solo Tizio e Cajo per compiacenza, a patto che non si proclamino repubblicani e coll'a speranza che abiurino più o meno presto ai propri principii e a quelli del partito da cui provengono.

Queste due correnti tentavano sopraffarsi l'una contro l'altra nell'indirizzo del giornale democratico *La Montagna*. Dopo un battibecco dell'altro dì il Comitato esecutivo democratico decise di sospendere la pubblicazione del giornale e di appellarsi al voto del Comitato generale elettorale.

E la riunione ebbe luogo ieri sera, abbastanza numerosa per quanto improvvisa ed inaspettata. Su 80 membri, presso a una sessantina intervennero all'adunanza.

Nella discussione da una parte gli opportunisti tentarono di dimostrare la convenienza di transigere e accettare comechessia anche l'appoggio personale; dall'altra i democratici puri furono fermi a volere che non si facessero defezioni e transazioni; si accettassero le alleanze, ma palesemente, apertamente e senza dover nascondere o mutare neppure una virgola del proprio programma.

Alla fine fu proposto un ordine del giorno che apprendiamo in questo momento dal seguente comunicato:

« Il *Comitato Elettorale Democratico Operaio* riunito in assemblea nella sera del 24 ottobre 1889, nella considerazione che possa svanire ogni probabilità d'accordo palese delle proprie forze con quelle dei partiti sinceramente liberali — senza confonderne i programmi — per combattere i clericali, nemici comuni, nelle imminenti elezioni amministrative, ha votato il seguente ordine del giorno:

« Il *Comitato Elettorale Democratico Operaio* delibera che i proprii candidati debbano rifiutare pubblicamente le candidature dei partiti politici avversari.

Per la Commissione esecutiva:
« D. NARBATONE - C. BALLOIRA - Avv. E. CANAVERI. »

Quest'ordine del giorno venne votato dai quattro quinti dei presenti; votarono contro poco più di una diecina di democratici, di quelli specialmente ascritti alla massoneria e di cui alcuni nomi erano già comparsi come accettati individualmente in qualche Circolo e Associazione liberale.

Non giova dire che, avversari politici del partito repubblicano, rendiamo però vivo e sincero omaggio alla maggioranza di esso, che si adopra lealmente senza infingersi e senza transigere sul proprio programma. Questa condotta franca e leale può farci desiderare fino a un certo punto che tale partito abbia pure riuscita nella rappresentanza delle minoranze, ma almeno metta ognuno a suo posto e dovrebbe insegnare a certe Società e Leghe costituzionali incerte.

Le ultime speranze di Boulanger.

Un redattore del *Matin* rende conto di un'intervista con Boulanger. Il generale deplora di essersi messo con gli orleanisti. « Ora — avrebbe egli detto — che me ne sono staccato, mi cattiverò di nuovo le simpatie dei repubblicani. » Dichiarò pure di non essere nè disperato (!), nè scoraggiato, e che la Francia finirà con lo scorgere nel partito nazionale la sua salvezza.

Il doppio binario sulla linea del Gottardo.

Telegrafano da Lucerna:

« Il Consiglio d'amministrazione della ferrovia del Gottardo nella sua seduta del 23 corrente ha all'unanimità approvata la proposta della sua Direzione di anticipare di due anni la costruzione del doppio binario sulla sua grande arteria, nonchè la proposta sul modo di provvedere i fondi occorrenti per questa costruzione anticipata e per l'aumento del materiale mobile per sempre meglio assicurare la regolarità del servizio. »

La baionetta nell'esercito italiano.

Sembra essere intenzione del ministro della guerra di modificare la daga-baionetta per la fanteria.

Vorrebbe adottato il modello austriaco, vale a dire una baionetta più piccola dell'attuale.

Lettera telegrafica da Roma

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 24, ore 8,40 pom. — Si dice che la Banca Nazionale ha deliberato di dare in prestito sei milioni al Municipio di Roma affinchè possa provvedere al *deficit* del proprio bilancio.

— Secondo la *Cronaca Nera*, il Papa, ricevendo in udienza il cardinale Sanfelice, lo avrebbe autorizzato a rivolgere una epistola ai fedeli napoletani invitandoli ad accorrere numerosi alle urne.

— Stamane Makonnen, accompagnato dal conte Antonelli e seguito da vari membri della Missione scioana, si è recato a casa dell'on. Crispi in via Gregoriana. L'on. Crispi ricevette gli etiopi nel suo studio. Makonnen gli consegnò, per incarico di re Menelik, il gran cordone dell'Ordine Scioano.

Quest'Ordine consiste in una tracolla di *moire* giallo, rosso-cupo e verde-scuro. All'estremità si ha una decorazione consistente in una placca filigrana con pietre preziose.

L'onorificenza è accompagnata da un brevetto in lingua amarica. Il conte Antonelli tradusse il brevetto. L'on. Crispi pregò il conte Antonelli di esprimere a Makonnen tutta la sua riconoscenza. Quindi Makonnen offerse al presidente del Consiglio alcuni doni, sette grossissimi denti di elefanti, una sella tutta ricamata in argento e pietre preziose, una corona preziosa con ricco manto, diversi bicchieri di cuoio ed una pelle di tigre.

L'on. Crispi trattenne seco Makonnen per circa un'ora.

— La fabbricazione della nuova polvere senza fumo importerà una spesa di quasi 17 milioni, la quale verrà inscritta nel prossimo bilancio della guerra.

— Il comm. Urbano Rattazzi, segretario di Casa Reale, ha scritta una lettera all'on. Baccarini, presidente del Comitato liberale per le elezioni, declinando l'offertagli candidatura alle elezioni amministrative.

Anche l'on. Ellena ed il pubblicista Ettore Socci hanno declinate le offerte candidature.

— Furono inviate al conte Fè d'Ostiani, nostro ministro plenipotenziario ad Atene, lettere che lo accreditano quale ambasciatore straordinario e rappresentante del Re alle nozze del duca di Sparta. Il re Umberto scrisse a re Giorgio di Grecia una lettera autografa di felicitazioni.

— Il *Diritto* di stasera scrive: « Quantunque alcuni organi parigini, forse per ragioni di indole politica, persistano a negarlo, noi manteniamo intera la nostra informazione che il Gabinetto francese abbia, or non è molto, amichevolmente fatto sapere che nutriva ottime disposizioni per venire ad un *modus vivendi* commerciale coll'Italia. »

— Lo stesso giornale si compiace che sia stato rintracciato il piroscafo *Ferdinando Max*, del Lloyd austriaco, che si temeva fosse naufragato, tanto più che a bordo di esso si trovava il nuovo ministro d'Italia presso il Montenegro, cav. Bianchi, colla sua consorte, che si erano imbarcati in Ancona lunedì mattina.

— Stamane la signorina Bianca, figlia del senatore Gerolamo Boccardo, è andata sposa al cav. Mario Mancini, revisore alla Camera dei deputati. Al Municipio il marchese Guiccioli, sindaco, offrì alla sposa un bellissimo mazzo di fiori. Assistevano al matrimonio come testimoni il senatore Pierantoni ed il comm. Grillo, direttore della Banca Nazionale.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 24, ore 10,10 *pom.* — La *Riforma* conferma la smentita già telegrafatavi circa le elezioni amministrative a Roma. Il Governo non intende di sospendere le elezioni amministrative a Roma. Egli, sebbene convinto del cattivo andamento delle cose municipali, spera che il nuovo corpo elettorale darà un nuovo impulso al Municipio, poichè mentre il Governo è deciso di prestar aiuto, desidera che il Municipio dimostri di saper provvedere ai propri servizi.

— Il *Moniteur de Rome* smentisce che il generale Ignatieff si trovi a Roma, per scopi politici. Pare si tratti di ragioni personali.

— La *Tribuna* dice che l'onor. Baccarini ignora completamente che si tratti di offrirgli un banchetto a Ravenna.

— Venne inviato alla firma reale il decreto che fissa la seduta di riapertura del Parlamento pel 20 novembre, alle ore 11 antimeridiane.

Un altro decreto riconferma per la nuova sessione l'on. Farini quale presidente del Senato.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. giorno*), 25, ore 9 *ant.* — Stamane ricorre l'anniversario dell'eccidio di casa Ajani e della Giuditta Tavani-Arquati compiuto dai soldati pontificî.

Il Comitato delle Associazioni operaie ha portato corone sulle tombe dei membri di questa eroica famiglia che sono sepolti a Campo Verano. L'Associazione « Giuditta Tavani-Arquati » ha fatto distribuire per la circostanza un certo numero di premi ai giovanetti e giovanette delle scuole comunali che hanno respinto l'insegnamento religioso.

— Le chiacchiere sopra il rinvio delle elezioni amministrative che si dicevano prorogate a tre mesi, causa il disordine amministrativo del Comune di Roma, sono state troncate di netto da un provvedimento del sindaco, marchese Guiccioli. Egli ha fatto affiggere stanotte per la città i manifesti elettorali che convocano gli elettori amministrativi per il giorno 10 novembre p. v. Come è noto, oggi era l'ultimo termine per la pubblicazione di un tal manifesto, volendo la nuova legge che esso preceda di quindici giorni le indette elezioni.

— Il Vaticano avrebbe inviato ai nunzi di Vienna, Madrid e Bruxelles nuove istruzioni, raccomandando l'organizzazione di nuovi pellegrinaggi pel 1890. Pel febbraio p. v. verrà a Roma un pellegrinaggio spagnuolo.

— Si dà per sicura la notizia che la regina Maria Pia di Portogallo verrà in Italia a passarvi l'intera stagione invernale. Non è ancora noto se verrà a stabilirsi a Roma, ma non è improbabile che preferisca il soggiorno di Torino. Si dice, anzi, che in tal caso sarebbe ospite di suo fratello il Duca d'Aosta.

Secondo altri si recherebbe presso la sorella principessa Clotilde a Moncalieri.

— Si lavora attivamente nel palazzo del Parlamento a Montecitorio per accomodare i caloriferi a sistema russo che attualmente servono a riscaldare l'aula, le sale, i corridoi. Anche l'attuale sistema di illuminazione elettrica viene affrettatamente modificato.

— Il Ministero del tesoro approvò, salvo a leggere le modificazioni dello statuto, la Cassa per la giubilazione e il mutuo soccorso del personale delle ferrovie. Gli statuti furono rinviati al Ministero dei lavori pubblici ed andranno in vigore col 1° gennaio prossimo.

— Segnalano da Venezia che è giunto colà il deputato boulangista Laguerre.

— È stata pubblicata l'annuale statistica dei Convitti nazionali, che sono in numero di trentaquattro con 3824 allievi. Il più frequentato è quello di Milano; vengono quindi quelli di Bari, Torino, Venezia, Maddaloni e Teramo.

ROMA (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 25. — Dai telegrammi giunti al Ministero d'agricoltura risulta il raccolto del granoturco di ettol. 28,485,100, corrispondenti a 89 14/100 della media, per 9/10 di qualità buona ed ottima e 1/10 mediocre.

Il raccolto ha superato la media nell'Emilia ed è stato assai scarso nelle provincie di Torino, Pesaro e Potenza.

Il Po a Ferrara.

FERRARA (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 24. — La piena del Po continua ad aumentare con andamento lento e regolare. Le condizioni atmosferiche sono migliorate. Esercitasi rigorosa vigilanza.

L'annessione della Dalmazia alla Croazia.

ZAGABRIA (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 24. — La Commissione della Dieta incaricata di esaminare la proposta tendente ad incorporare la Dalmazia nella Croazia accettò l'ordine del giorno Miscotoore [illegible] si rileva che la Dalmazia appartiene alla Croazia, e si soggiunge non essere ora la situazione politica favorevole a sollevare simile questione.

La rivendicazione della nazionalità czeca alla Dieta boema.

PRAGA (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 24. — Il deputato Gregr, capo dei giovani czechi, svolgendo una proposta di indirizzo relativo all'incoronazione dell'imperatore come re di Boemia, dichiarò di voler mettere all'ordine del giorno il diritto politico della Boemia, giacchè le leggi costituzionali non corrispondono a quanto promettevano.

I tedeschi ottennero tutto. La lingua tedesca è la lingua dello Stato e dell'esercito. Dappertutto nella amministrazione vi sono avversari della nazione czeca. Il solo rimedio possibile è quello di restaurare il regno di Boemia, di ristabilire i suoi antichi diritti confermandoli con giuramento prestato dal re incoronato. Il discorso di Gregr durò un'ora.

Poscia *Rieger* propose la seguente mozione: « Giacchè abbiamo giusti scrupoli sul tenore e la forma dell'indirizzo e circa la sua opportunità e malgrado che consideriamo la quistione importante pel nostro popolo, propongo di rinviare l'indirizzo ad una Commissione perchè se ne faccia una profonda discussione. » La proposta è accolta per acclamazione.

Il nostro corrispondente Viennese ci scriveva in data 21 a questo proposito:

« A Praga, si continua sul tono solito; non essendoci da combattere i tedeschi, vecchi e giovani czechi battagliano fra loro. Il Gregr, come sapete, ha presentato il suo schema di indirizzo al sovrano per il riconoscimento dell'esistenza politica speciale della Boemia; e il Rieger gli dimostra come egli non abbia fatto che riassumere male, e parafrasare peggio ciò che già i vecchi sempre sostennero e dimostrarono. Ministro il Hohenwarth si fu « a un pelo » dall'ottenere che l'imperatore andasse a Praga a incoronarsi, e fu merito del Rieger; oggi questo « a un pelo » non c'è, e quindi è inutile compromettere la causa nazionale con tentativi infruttuosi. E poi, di che si riscalda il Gregr? Quando, diciotto anni fa, si fu così vicini a toccare il cielo col dito, il Gregr sentenziava che « tutto il diritto pubblico boemo non valeva per lui una pipa di tabacco. » Certamente, i vecchi czechi non seguono questa politica di opportunismo che per tenersi fidi all'alleanza col gran possesso feudale, senza di cui sarebbero perduti alla Dieta; ma appunto questo opportunismo li preparerà per le elezioni prossime a perdite ancora più gravi di quelle subite nelle elezioni ultime, ammenochè fino allora non sinsi trovato il modo di dar un'ombra di pace alla Boemia, togliendo i tedeschi alla loro astensione da una parte, e di accontentare le brame nazionali dall'altra, riuscendo a far possibile in qualche modo l'incoronazione. »

I Duchi d'Aosta a Lisbona.

LISBONA (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 24. — I Duchi d'Aosta sono giunti a bordo dell'*America*. Sbarcarono all'Arsenale marittimo, dove li attendevano il duca d'Oporto, i ministri, gli alti dignitari, il conte di Collobiano, ministro d'Italia, il console italiano ed un reggimento di fanteria. I Principi salirono in vetture della Casa Reale, seguiti da uno squadrone di cavalleria. Recaronsi al palazzo di Ayuda, dove abita la regina Maria Pia; accompagnati dalla vedova, recaronsi immediatamente a pregare nella chiesa di Belem. Il re pose il generale Folque agli ordini del principe Amedeo.

Il principe Ferdinando.

VIENNA (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 24. — La *Politische Zeitung* [illegible] autorizzata da fonte competente bulgara a dichiarare infondata la voce che il re del Belgio abbia rifiutato di ricevere il principe di Bulgaria. Invece questi evita apposta ogni intervista con qualsiasi sovrano. Il principe ritornando a Sofia prenderà probabilmente la via di Orsowa e di Lom-Palanka, per risparmiare alla Serbia qualsiasi imbarazzo. Il principe di Bulgaria è arrivato oggi a Monaco.

Un monumento ai francesi a Mosca.

PARIGI (Nostro telegr. — *Ed. giorno*), 25, ore 7 *ant.* — Domenica prossima sarà inaugurato a Monza, nel Cimitero degli stranieri, un monumento alla memoria dei soldati francesi caduti nel 1812. Il monumento consiste in una massa di granito alta cinque metri, decorata dalle insegne della Legion d'Onore e sormontata da una croce in bronzo.

Un opuscolo sull' " home rule „ in Scozia.

Il marchese di Bute pubblicò nella *Rivista Scozzese* un articolo sull'*home rule* in Scozia, che fa rumore, perchè getta molta luce sullo sviluppo delle forze centrifughe del Regno Unito.

Il marchese di Bute non è un primo venuto. Aveva appena toccata la maggior età, quando Beniamino Disraeli, primo ministro d'Inghilterra, lo incluse nel suo famoso romanzo *Lotario*, ove pure aveva incluso il cardinale Manning, il duca d'Abercorn e tutti gli uomini che occupavano un posto distinto nella scena politica e mondana.

Lord Bute, uscito da una famiglia di presbiteriani rigidamente calvinisti, cominciò con una rumorosa conversione al cattolicismo. Egli portava alla sua nuova Chiesa una fortuna immensa, enormi dominii territoriali nei tre regni, miniere e città nel paese di Galles, isole intere sulle coste di Scozia.

Archeologo ed erudito, occupa gli ozi del suo ritiro semiprincipesco con studi di teologia, di scolastica e di storia. Si susurrò che le sue ricerche lo avessero un po' allontanato dalla fede semplice del carbonaro ultramontano e che inclinasse verso una specie di gallicanismo o d'anglo-cattolicismo temperato.

È questo eminente rappresentante di quanto vi ha di più conservatore nell'aristocrazia britannica che traccia un piano di *home rule* per la Scozia. Ispirandosi alle tradizionali costituzioni della Scozia, egli abbozza una organizzazione parlamentare nella quale una Camera unica — non ve ne furono mai due in Iscozia — comprenderebbe cinquanta pari nominati a vita dal Collegio dei pari ereditari scozzesi, ed un certo numero di membri di diritto, scelti in virtù delle loro funzioni politiche o della loro condizione sociale: ecclesiastici, grandi industriali, ecc., ed infine un certo numero di deputati delle contee, dei borghi e delle Università.

Questo progetto, che ha un sapore spiccato di archeologismo, non ha probabilità di divenir legge, ma vale come sintomo del lavoro che si opera negli animi in ogni parte.

Un'orribile tragedia.

Debreczin, 20 ottobre.

Una orribile tragedia domestica ha impressionato questa città.

Mesi sono certo Giuseppe Moricz uccideva il proprio padre. Avviato il processo, il parricida veniva condannato a morte.

Dopo il terribile fatto, la consorte dell'assassinato e la di lei figlia diciannovenne Erzsika vivevano affatto ritirate nella loro elegante casa e non ricevevano mai alcuno. Sabato le due donne facevano allontanare, con un pretesto, le due serve di casa. Giunte queste di ritorno, trovarono chiusa l'abitazione. Batterono ripetutamente alle porte, ma nessuna risposta. Allora si portarono alla Polizia a rendere noto il fatto. Intervenuto un ispettore di polizia con due guardie, fece abbattere la porta. Agli sguardi dei funzionari e delle serve si presentò uno spettacolo orrido; madre e figlia Moricz giacevano sul pavimento d'un corridoio cadaveri. Le due morte erano completamente ignude. A quanto si può giudicare dalle ferite, dal sangue rappreso, pare che la figlia abbia ucciso la madre e poi se stessa. La rivoltella adoperata per consumare la tragedia era nuova, ma non fu comperata negli ultimi giorni. Le palle, invece, erano state comperate dalla giovine Moricz.

Qualcuno dice che le cause del suicidio siano state tre: cattive condizioni finanziarie, la vergogna per la condanna a morte del Giuseppe Moricz, ch'è ufficio degl'i *Assaed*, l'abbandono della Erzsika da parte dell'amante. In generale però si crede che motivo unico sia stato il disonore che era piombato sulla famiglia per il parricidio.

SPORT

I vincitori delle Corse Ippiche di quest'anno.

Ora che colle due riunioni del 10 e del 13 ottobre di Milano è finita la serie delle Corse autunnali, non sarà inopportuno un rapido sguardo complessivo dell'annata.

Centosessanta sono i cavalli che parteciparono alle Corse al galoppo del 1889 sugli ippodromi delle Società riconosciute dal Jockey-Club Italiano; *ventisette* invece sono i cavalli vincitori di somme che dalle 50,000 lire del premio del Commercio di Milano (*Amulio* del cav. Bertone) scendono sino alle lire 10 segnate all'attivo di *Oriente* del sig. V. Petrilli.

Vinsero nell'annata e complessivamente le maggiori somme i seguenti cavalli:

Gullane (Razza Sansalva)	L.	81,520 —
Rubicone (C. Calderoni)	»	58,200 —
Amulio (C. Bertone)	»	57,610 —
Amor (T. Rook)	»	30,225 —
Veritas (march. Fassati)	»	21,356 —
Doralice (C. Calderoni)	»	20,445 —
Itajardo (C. Calderoni)	»	20,000 —
Your Grace (Razza Sansalva)	»	15,390 —
Azalea (John Freeman)	»	15,240 —
Canossa (Razza Casilina)	»	15,125 —
Carlandrea (Sir Rholand)	»	14,225 —
Filiberto (Principe Ottajano)	»	13,800 —
Andreola (Marchese Rudini)	»	11,700 —
Rincelta (Marchese Birago)	»	11,340 —
Caledonia (Razza Casilina)	»	11,337 50
Dragent (Principe Ottajano)	»	10,190 —
Guitare (Marchese Birago)	»	9,067 50
Tremolo (Principe Ottajano)	»	8,795 —
Balisarda (C. Calderoni)	»	9,025 —
Gina (Marchese Birago)	»	9,535 —

I tre grandi premi furono vinti: il Derby Reale di Roma da *Rubicone*, nato in Italia, di C. Calderoni; il Commercio di Milano da *Amulio*, nato in Italia, del cav. Bertone; il Principe Amedeo di Torino da *Gullane*, cavallo inglese appartenente alla razza Sansalva.

Fra i cavalli soccitati, *Doralice*, *Azalea*, *Andreola* e *Guitare* presero parte soltanto alle corse dell'autunno. In queste corse dell'autunno si presentarono pure al pubblico i prodotti del 1887, che si disputeranno poi il Derby Reale di Roma.

Essi sono diciannove: *Ullania*, *Ippogrifo*, *Doralice* del conte Calderoni; *Victus*, *Lux*, *Cyclamen* del marchese Fassati; *Guitare*, *Pergola* del marchese Birago; *Matella*, *Gambetta* del cav. Bertone; *Frine*, *Silla* del generale Agoi; *Fano*, *Ancora* del conte Talon; *Gualfo* della razza Sansalva; *Esperance* di John Freeman; *Otello* del duca Marino; *Andrado* della razza di Caprile; *Cicerone* della razza Casilina; *Favorita* della razza Siciliana. I più fortunati furono *Doralice* di C. Calderoni, che su 4 corse arrivò prima 3 volte e guadagnò L. 20,445; *Guitare* del marchese Birago, che su 3 corse ne vinse 2, arrivò seconda in 3 e guadagnò L. 9067 50; *Esperance* di John Freeman, che su 8 corse ne vinse 4 e guadagnò L. 8482 50. Tra questi tre probabilmente sarà disputato il prossimo Derby di Roma, quantunque in simili cose si debba sempre calcolare sull'imprevisto.

Finalmente, divise per scuderie, le maggiori vincite dell'annata vanno così ripartite:

C. Calderoni, L. 100,850 — Razza Sansalva, 91,400 — Cav. Cesare Bertone, 70,460 — Principe Ottajano, 37,598 — Marchese Birago, 33,832 50 — Tommaso Rook, 32,[illegible] — Marchese Fassati, 29,205 — Razza Casilina, 26,462 — John Freeman, 23,722 50 — Sir Rholand, 18,000 — Cav. Petrilli, 13,165.

Borsino. — 24 ottobre. — Parigi reazionò oggi senza causa ben cognita e ritornò a chiudere debolissimo specialmente sull'Italiano.

Apertura: 94 20, 105 85, 87 65, 17 40, 75 7/16.
Chiusura: 93 95, 105 82, 87 52, 700, 4250.

Qui, occupati, come al solito, delle faccende di liquidazione, non dimostrammo tendenza alcuna, governandoci colla solita debolezza.

Rendita 95 10, 95.
Mobiliari 602, 605 50, [illegible] 50.
Torino 620, 622.
Tiberina 118, 117.
Subalpine 342, 343.
Sovvenzioni 204, 202.

BORSA UFFICIALE.

24 ottobre.

Rendita — Corso medio d'ufficio **95 12 1/2.**

CAMBI	a vista		a tre mesi
Francia — 3	101 20 —	101 30 —	— — — —
»	101 10 —	101 20 —	— — — —
Svizzera	101 10	101 20	— — — —
Londra + 5	— — — —	25 15 —	25 27 —
Id. lungo	— — — —	25 18 —	25 30 —
Germania + 5	— — — —	breve 123 5/8	123 4/8
		lungo 123 1/4	123 3/4

Sconto alla Banca Nazionale 5 0/0.
Sconto al Banco di Napoli 5 0/0.

Cronaca della Borsa. — (A. GOLZERI) — 25 ottobre. — Il malumore continuò ieri a Parigi, confermandosi ancora nella serata per il nostro Consolidato, che sempre è visè dagli operatori del suddetto mercato. Ogni tentativo qui, in mezzo al nostro pessimismo pei valori, di sollevare i corsi del nostro maggior titolo rimane sfruttato a Parigi. Un po' con ragione e più sovente a torto noi restiamo intanto il capro espiatorio.

Rendita contanti 95 05 95 15.
Rendita fine mese 95 05 95 10.
Rendita fine pross. 95 30 95 35.

Prezzi dei valori per fine mese.

Mobil.	605 —	604 —	Ferr. Mer.	705 —	701 —
Torino	618 —	617 —	F. Medit. v. 596 —		594 —
Subalpine	142 —	142 50	Esquilino	36 —	nom. —
B. sconto	87 —	81 —	Fondiaria	75 —	74 —
Tiberina	119 —	118 —	Cartiere	400 —	401 —
C. Torin.	290 —	nom. —			

Cassa sovvenzioni Milano 200 — [illegible] —

Telegrammi particolari commerciali.

PARIGI, 24 ottobre (sera).

Farine 12 marche — pel corrente	Fr.	51 90
» » — per novembre	»	52 10
» » — per 4 mesi da nov.	»	52 25
» » — pei 4 mesi primi	»	52 30

Mercato [illegible].

ANVERSA, 24 ottobre (sera).

Frumento — Mercato calmo.

PARIGI, 24 ottobre (sera).

Zuccaro rosso 88 disp.	Fr.	38 —
» *raffinato* disponibile	»	109 —
Mercato calmo.		
Zuccaro bianco N. 3 disponibile	»	22 —
» » pei 4 mesi primi	»	33 30
Mercato fermo.		

LIVERPOOL, 24 ottobre (sera).

Cotoni — Mercato calmo. — Cotoni Americani deboli — Indiani sostenuti.

Vendite nella giornata	balle	N.	12,000
di cui per la speculazione	»	»	1,000
Importazioni	»	»	12,000
Cotoni americani a consegnare			
pel corrente	»	»	5 39/64
gennaio-febbraio	»	»	5 39/64

HAVRE, 24 ottobre (sera).

Cotoni — Vendite della giornata balle N. 1100
Mercato fermo.

BREMA, 24 ottobre (sera).

Petrolio — Mercato fermo, prezzi in rialzo.
» *raffinato disp.* Rmk. 7 —

MARSIGLIA, 24 ottobre (sera).

Frumento — Importazione	Quintali	2017
» — Vendite	»	7000
Mercato calmo.		

Mercato di NEW-YORK, 24 ottobre

Cambio su Londra	D.	4 81
» su Parigi	»	5 23 1/8
Petrolio Standard White	C.	7 40
» » » a Filadelfia	»	7 30
Cotone Middling	»	10 1/2
» » a New-Orleans	»	9 1/2
Entrate cotoni nella giornata, balle	N.	488,000
Spedizioni per l'Inghilterra	»	28,000
» pel Continente	»	10,000
Frumento rosso	D.	0 85
Granoturco	»	0 40
Farine extra-state	»	2 75 a 2 85
Nolo cereali per Liverpool	»	6
Caffè — Mercato calmo.		
Caffè Rio Fair	C.	19 1/4
» » Good	»	19 1/2
Zuccaro Moscabado N. 12	»	5 —

* * *

Una Società di nuovo genere si è fondata in Svizzera per lo studio dei fenomeni spiritici.

Gli adepti, che debbono pagare una quota annuale di 1000 lire, si ritireranno sopra Locarno, sulle rive del Lago Maggiore, ed abiteranno un monastero fabbricato appositamente per essi e che si intitola: *Fraternitas.*

Là essi lavoreranno.... alla ricerca della verità.

Purchè cercando quello d'altrui non perdano lo spirito proprio.

* * *

Carluccio è entrato ora alla scuola. Ivi la mamma va ad aspettarlo con un'amica; appena esce di classe il bambino corre incontro alle signore. La madre lo bacia e l'amica gli dice con serietà:

— Bravo, Carluccio: vai volontieri a scuola, dove si impara a fare tante belle cose. E che cosa hai fatto oggi?

— Ho perso la cartella.

Manin.

Telegrammi della sera

La squadra italiana parte da Genova.

GENOVA (Nostro telegr. — *Ed. sera*), 24, ore 11,20 *ant.* — Stamane alle ore 9,30 salparono dal nostro porto le torpediniere di alto mare *Nibbio* e *Falco*, seguite dagli avvisatori *Montebello, Etna* e *Vesuvio*. Poi partirono la nave corazzata *Italia*, il *Ruggero di Lauria* ed il *Duilio*.

Ultimo salpò il *Dandolo*, che aveva a bordo il contr'ammiraglio di Saint-Bon. La squadra si diresse verso ponente. Farà evoluzioni ed esercitazioni combinate colle fortificazioni della riviera di ponente.

Le nozze dell'arciduca Leopoldo Salvatore.

VIENNA (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 24. — Alle ore 11 ant. furono celebrate nel castello di Frohsdorf le nozze dell'arciduca Leopoldo Salvatore colla principessa Bianca di Castiglia e Borbone. Rappresentava l'imperatore l'arciduca Carlo Luigi. Assistevano i membri della famiglia imperiale presenti a Vienna, l'aristocrazia austriaca, trenta membri dell'aristocrazia francese e trenta membri dell'aristocrazia spagnuola.

Rappresaglie austriache.

GORIZIA (via Udine) (Nostro telegr. — *Ed. sera*), 24, ore 5 *pom*. — Dopo lo scioglimento, ordinato dall'autorità politica, dell' « Associazione Goriziana di ginnastica », si era qui formato un Comitato promotore per la formazione di una nuova Società dal nome « Unione Ginnastica Goriziana », e aveva formulato gli statuti che, a sensi di legge, furono presentati all'I. r. Luogotenenza. Vengo a sapere ora che quest'autorità non ha approvata la costituzione di tale Società sotto il pretesto che gli statuti sono difettosi.

Questi soprusi che si fanno ogni di più spessi inaspriscono sempre più l'animo della popolazione, che a buon diritto è seriamente indignata.

I ribelli candiotti.

Per le nozze del duca di Sparta.

ATENE (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 24. — Una nave della Società Panellenica ha imbarcato duecento candiotti ribelli a Santa Rumelia di Sfaki e li ha sbarcati al Pireo. Fra essi eranvi i capi principali della Giunta insurrezionale.

Il re di Baviera.

MONACO DI BAVIERA (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 24. — Nella seduta della Commissione finanziaria il presidente del Consiglio dichiarò lo stato del re Ottone, secondo il parere dei medici, essere affatto disperato. Il re è dimagrito, pallido ed inconscio; cibasi irregolarmente.

Una squadra americana nel Mediterraneo.

NEW-YORK (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 24. — Una squadra di quattro bastimenti americani comandata dall'ammiraglio Walker si recherà in novembre nel Mediterraneo.

Il manifesto elettorale dei liberali nella Venezia Giulia.

TRIESTE (Nostro telegr. — *Ed. sera*), 24, ore 6,30 *pom*. — È stato pubblicato il programma del Comitato elettorale del Progresso. Vi comunico oggi i punti più salienti:

« *Elettori!* Noi non disconosciamo la difficoltà della nostra missione, resa oggi più ardua e dalla crisi economica che per la soppressione di una nostra secolare franchigia ci sovrasta e dai pericoli che possono per avventura minacciare non pure le libertà politiche e civili, *ma forse anco quei diritti nazionali che legittimamente ci spettano.* »

. . . .

« Noi vi raccomandiamo al vostro suffragio uomini cui scaldi il santo amor della patria, nè altra ambizione guidi fuorchè quella del dovere compiuto; uomini che, oltre al sapere e volere provvidamente ed onestamente amministrare la cosa pubblica, sappiano e vogliano gelosamente custodire e valorosamente difendere i diritti e le prerogative nostre, *che sieno pronti a combattere legalmente qualunque attentato che sia diretto contro ai nostri supremi beni, alla nostra nazionalità e cultura e alla libertà che fu sempre vanto ed onore di questa nostra Trieste.* »

Per la difesa delle frontiere spagnuole.

LONDRA (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 24. — Secondo il corrispondente allo *Standard* da Madrid, una relazione dell'ispettore militare constata l'insufficienza dei mezzi di difesa dei porti spagnuoli e della frontiera dei Pirenei. Credesi che il ministro della guerra domanderà i crediti per rimediarvi.

La Camera e la flotta greca.

LONDRA (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 24. — Il *Times* ha da Vienna: « Tricupis sarà interpellato alla Camera sulla questione candiotta; ma la maggioranza è assicurata al Gabinetto, ad onta della sua attitudine conciliante in tale questione. »

Il *Times* dice che la flotta greca trovasi in uno stato deplorevole. Tratterebbesi di inviare a Londra parecchi allievi della Scuola navale.

Il manifesto per le elezioni amministrative a Torino

Oggi viene pubblicato per la città il seguente manifesto per le imminenti elezioni amministrative:

La Giunta municipale:

Veduti gli articoli 64 e 189 della legge comunale e provinciale (testo unico) 10 febbraio 1889, N. 5921 (serie 3ª), e l'articolo 1 del Regio Decreto 21 luglio 1889 N. 6252 (serie 3ª);

Veduto il Regio Decreto 28 luglio 1889, N. 6338 (serie 3ª), relativo all'aggregazione del Comune di Cavoretto a quello di Torino;

Veduta la notificazione 17 ottobre corrente del Prefetto della Provincia, che fissa il giorno in cui seguiranno le elezioni generali amministrative e determina il riparto di sedici consiglieri provinciali assegnati al Comune di Torino;

Notifica: Gli elettori amministrativi di questo Comune, e quelli di Cavoretto, sono convocati pel giorno di domenica 10 novembre 1889 per procedere alle elezioni generali dei consiglieri comunali e provinciali.

La distribuzione del certificato d'iscrizione agli elettori, che non l'avessero prima ricevuto, sarà fatta nel salone d'ingresso del Palazzo civico nei giorni di giovedì, venerdì e sabato 7, 8 e 9 novembre dalle 9 ant. alle 5 pom., e dalle 8 alle 10 di sera; e nella domenica, giorno della votazione, dalle 8 ant. alle 4 pomeridiane.

Per la riunione degli elettori dei singoli mandamenti e sezioni sono destinati i seguenti locali:

Sezioni entro cinta.

Mandamento Dora.

Dal N. 1 al 400 — Sala al 1º piano del Palazzo municipale.
Dal N. 401 all'800 — Id. della musica municipale, via Bellezia, N. 4.
Dal N. 801 al 1200 — Palestra nell'Istituto industriale professionale femminile, via Mercanti, N. 12.
Dal N. 1201 1600 — Scuola nell'Istituto industriale professionale femminile, via Mercanti, N. 12.
Dal N. 1601 al 2000 — Id. dell'Istituto industriale professionale femminile, via Monte di Pietà, N. 24.
Dal N. 2001 al 2400 — Id. succursale maschile, via Mercanti, N. 11*bis*.
Dal N. 2401 al 2800 — Id. municipale, via Basilica, già vicolo Torquato Tasso, N. 6.
Dal N. 2801 al 3200 — Id. municipale, via Basilica, già vicolo Torquato Tasso.
Dal N. 3201 al 3600 — Sala della Società Filotecnica, piazza Castello, N. 12.
Dal N. 3601 al fine — Id. della Società dell'industria nazionale, piazza Castello, N. [illegible]

Mandamento Moncenisio.

Dal N. 1 al 400 — Scuola municipale, via Assarotti, N. 2 bis.
Dal N. 401 all'800 — Id., via Assarotti, N. 1.
Dal N. 801 al 1200 — Id., via Cittadella, N. 1.
Dal N. 1201 al 1600 — Id., via Cittadella, N. 5.
Dal N. 1601 al 2000 — Scuola tecnica Plana, via Garibaldi, N. 36.
Dal N. 2001 al 2400 — Sala nel Liceo Cavour, via del Carmine, N. 7.
Dal N. 2401 al 2800 — Scuola municipale Federico Sclopis, via del Carmine, N. 25.
Dal N. 2801 al 3200 — Id. id., via del Carmine, N. 27.
Dal N. 3201 al 3600 — Scuola municipale Valdocco, via Santa Chiara, N. 40.
Dal N. 3601 al fine — Id. id., via Santa Chiara, N. 44.

Mandamento Monviso.

Dal N. 1 al 400 — Scuola municipale detta della Cittadella, via Bertola, N. 31.
Dal N. 401 all'800 — Id. via Bellini, N. 9.
Dal N. 801 al 1200 — Id. Monviso, via Melchior Gioia, N. 5.
Dal N. 1201 al 1600 — Id. id. via Melchior Gioia, 13.
Dal N. 1601 al 2000 — Id. id. via Melchior Gioia, 7.
Dal N. 2001 al 2400 — Id. Monviso, via Parini, N. 8.
Dal N. 2401 al 2800 — Id. id. id., corso Oporto, 9.
Dal N. 2801 al 3200 — Id. id. id., corso Oporto, 11*bis*.
Dal N. 3201 al 3600 — Sala nel Regio Istituto Germano Sommeiller, corso Oporto, N. 8, sala I.
Dal N. 3601 al fine — Id. id. id., corso Oporto, N. 8, sala XI.

Mandamento Po.

Dal N. 1 al 400 — Aula Magna nel palazzo della Regia Università.
Dal N. 401 all'800 — Aula XI nel palazzo della Regia Università.
Dal N. 801 al 1200 — Scuola municipale Vincenzo Troya, via Principe Amedeo, N. 10.
Dal N. 1201 al 1600 — Scuola municipale Vincenzo Troya, via Principe Amedeo, N. 10.
Dal N. 1601 al 2000 — Gran l'aula nel palazzo dell'Accademia Albertina, via Accademia Albertina, N. 6.
Dal N. 2001 al 2400 — Sala nel Liceo Musicale municipale, via Rossini, N. 8.
Dal N. 2401 al 2800 — Sala nel Liceo Musicale municipale, via Rossini, N. 8.
Dal N. 2801 al 3200 — Scuola municipale femminile Po, via Rossini, N. 12*bis*.
Dal N. 3201 al fine — Sala nel Regio Liceo Gioberti, via Ospedale, N. 28.

Mandamento San Salvatore.

Dal N. 1 al 400 — Scuola municipale N. Tommaseo, via dei Mille, N. 15.
Dal N. 401 all'800 — Id. N. Tommaseo, via dei Mille, N. 15.
Dal N. 801 al 1200 — Id. N. Tommaseo, piazza Cavour, N. 1.
Dal N. 1201 al 1600 — Id. N. Tommaseo, via Andrea Provana, N. 4.
Dal N. 1601 al 2000 — Id. N. Tommaseo, piazza Cavour, N. 1.
Dal N. 2001 al 2400 — Scuola C. I. Giulio, via Goito, N. 12.
Dal N. 2401 al 2800 — Scuola municipale, via Saluzzo, N. 26.
Dal N. 2801 al 3200 — Id. G. A. Rayneri, via Madama Cristina, N. 41.
Dal N. 3201 al 3600 — Id. G. A. Rayneri, via Madama Cristina, N. 41.
Dal N. 3601 al 4000 — Id. G. A. Rayneri, corso Valentino, N. 38.
Dal N. 4001 al 4400 — Id. G. A. Rayneri, via Burdin, N. 22.
Dal N. 4401 al 4800 — Id. Rignon, via Massena, N. 89.
Dal N. 4801 al 5200 — Id. Rignon (palestra), via Gioberti, N. 56.
Dal N. 5201 al 5600 — Id. Rignon, via Gioberti, N. 40*bis*.
Dal N. 5601 al 6000 — Id. Silvio Pellico, via Saluzzo, N. 93.
Dal N. 6001 al fine — Id. Silvio Pellico, via Madama Cristina, N. 102.

Mandamento Borgo Po.

Dal N. 1 al 400 — Scuola Municipale, via Barolo, N. 6.
Dal N. 401 all'800 — Id., via Barolo, N. 6.
Dal N. 801 al 1200 — Id., via Barolo, N. 6.
Dal N. 1201 al 1600 — Sala del Consiglio di Leva, via Vanchiglia, N. 7.
Dal N. 1601 al 2000 — Scuola municipale, via Artisti, N. 15*bis*.
Dal N. 2001 al 2400 — Id., via Artisti, N. 15*bis*.
Dal N. 2401 al fine — Id. d'Aneglio, via Superga, N. 7 (angolo via Santorre Santarosa).

Mandamento Borgo Dora.

Dal N. 1 al 600 — Scuola tecnica Valperga Caluso, via Porta Palatina, N. 20.
Dal N. 601 al 1100 — Scuola municipale Dora, corso Regina Margherita, N. 115.
Dal N. 1101 al 1600 — Scuola nel ginnasio Cesare Balbo, via Porta Palatina, N. 31.
Dal N. 1601 al 2100 — Scuola municipale Borgo Dora, via San Simone, N. 3.
Dal N. 2101 al 2600 — Id. Aurora, corso Brescia, N. 20.
Dal N. 2601 al 3100 — Id. Aurora, corso Brescia, N. 20.
Dal N. 3101 al fine — Id. Aurora, via Chivasso, N. 2.

Gli elettori che risultano abitanti fuori od in prossimità della cinta, sebbene compresi nella sovramenzionata progressione numerica della lista generale, vennero per ragioni di loro comodità assegnati a speciali sezioni fuori cinta. Ai medesimi viene quindi consegnato, unitamente al certificato d'iscrizione, apposito foglietto indicante la località in cui dovranno recarsi a votare.

Sezioni fuori cinta.

Mandamento Borgo Po.

1. Cavoretto (lista speciale) — Sala comunale di Cavoretto.

2. (Madonna del Pilone, Reaglie, Mongreno, Cartman, Sassi, Superga) — Scuola municipale della Madonna del Pilone, presso i Molini.

Mandamento Borgo Dora.

3. (Bertoulla, Badia di Stura, Regio Parco, la Maddalena, parte barriera di Milano) — Scuola municipale del Regio Parco, rimpetto alla fabbrica tabacchi.

4. (Barriera e stradale di Lanzo) — Scuola municipale, corso Principe Oddone, N. 66.

5. (Madonna di Campagna, Madonna della Salute, borgata Lesna, Villaretto, Lucento) — Scuola municipale della Madonna di Campagna, presso la Chiesa.

6. (Pozzo Strada, Tesoriera, regione San Rocchetto, barriera Martinetto e prossimità - 1ª Sezione) — Scuola municipale Bon-Compagni, via Carlo Vidua, N. 1, angolo via Galvani.

7. (Pozzo Strada, Tesoriera, regione San Rocchetto, barriera Martinetto e prossimità - 2ª Sezione) — Scuola municipale Bon-Compagni, via Le Chiuse, angolo via Galvani.

Nel giorno delle elezioni i locali delle adunanze saranno aperti alle 8 antim. Le operazioni elettorali, in conformità di quanto dispone il secondo comma dell'articolo 64 della legge comunale, dovranno incominciare non più tardi delle ore 9 antim.

Per la Giunta municipale:

Il Sindaco: M. Voli. *Il segretario:* Avv. Pich.

Dillon in Italia.

Si conferma che il conte Dillon, il caporione boulangista condannato dall'Alta Corte di giustizia, insieme a Boulanger passerà, insieme alla moglie, il prossimo inverno in Italia. Egli visiterà Milano, Firenze e Roma.

Ostilità censurata.

Telegrafano da Pietroburgo che la prima edizione della *Gazzetta di Mosca* del 22 corr. è stata sequestrata per un articolo ostile alla Germania.

La *Gazzetta di Pietroburgo*, occupandosi del sequestro, biasima la condotta del giornale di Mosca dopo le recenti cortesie usate allo tsar dall'imperatore di Germania.

REATI E PENE

Le furie d'un infermiere.

(Corte d'Appello di Torino).

Mascaro Gio. Battista, infermiere presso il Manicomio di Torino, pare avesse subito l'influenza dell'ambiente di pazzi in cui viveva, e un bel giorno ne diede prova con un atto brutale da pazzo contro un povero ricoverato.

Nel mattino del 21 febbraio, entrato nella cella di un certo Brunet Giovanni, d'Intra, maniaco, vedendolo dondolarsi sul letto con fare da pazzo com'era, gl'impose di fermarsi.

Il demente non rispose e continuò. Fu allora che il Mascaro diede mano ad un paio di manopole di quelle che servono a fermare i polsi dei furiosi e prese a picchiare ferocemente il povero demente che sanguinava, urlava e continuava a dondolarsi.

Le ferite riportate dal Brunet non furono gravi, ma tali da tenerlo a letto per qualche giorno.

La Direzione del Manicomio licenziò subito il Mascaro e per giunta lo denunziò all'Autorità giudiziaria.

Il Tribunale lo condannava a dieci giorni di carcere. Mascaro ricorse in Appello e la Corte con sentenza di ieri confermava il primo giudicato.

NOTIZIE ITALIANE

GENOVA. — **Lo scontro del treno dei pellegrini.** — (24, ore 2,5 *pom*.). — Pare che lo scontro di Voltri sia dovuto al fatto di non avere il macchinista fatto attenzione al disco fuori la stazione. Il frenatore morto è certo Secoria. Il conduttore Prati rimase ferito ad una spalla. Fu trasportato all'Ospedale. Diversi pellegrini riportarono leggere contusioni. Il macchinista, certo Mariotti, venne arrestato.

— Il nostro corrispondente aggiunge per lettera: « Apprendo ora che due pellegrini, un prete e una donna, riportarono gravi contusioni alla fronte. La più parte di essi accompagnarono immediatamente il cadavere del povero Domaria sino alla cappella di San Rocco, presso Voltri, ove venne deposto. Altri poi recaronsi a pregare nel vicino santuario, e vi si fermarono fino a trasbordo finito. Una cinquantina chiesero ed ottennero di partire domani per far ritorno in patria, spaventati, come si capisce, per la grande emozione provata.

« Trovasi sul luogo l'ispettore Prosserpio per tutti gl'incombenti opportuni. Lo sgombero della linea è assai malagevole, perchè i carri del treno merci andarono quasi tutti a rifascio.

Il treno speciale rimase poco danneggiato, e nel pomeriggio, eseguito il trasbordo, potè proseguire per Ventimiglia.

Sulla causa dello scontro i pareri sono discordi. Si dice che il disco della stazione di Voltri non fosse a posto. Si dice che il treno speciale sia partito 4 minuti prima da Sestri. Ad ogni modo venne aperta un'inchiesta.

Il macchinista del treno speciale venne arrestato. Egli si scusa dicendo che vide il disco che segnava [illegible] e non s'accorse dei fanali che doveva essere in coda al treno merci.

MILANO. — (Nostre lettere, 23 ottobre). — **Una curiosa questione** [illegible] per la prima volta furono [illegible] al pubblico i portici laterali al Palazzo Beccaria, che sono una continuazione di quelli della Galleria Vittorio Emanuele. Alle ore 9 pom., quando si chiusero i magazzini, si spense anche la luce elettrica sotto i portici, essendo sorta questione fra i Bocconi e il Municipio su chi debba illuminarli.

— **Il senatore Verga.** — Lo stato suo è sempre disperato ed esclude qualsiasi miglioramento ed un lento continuo aggravamento.

NOVARA SICULA. — **Una bastonata micidiale.** — In Novara Sicula è morto Misici Michelangelo in seguito a un colpo di bastone alla tempia sinistra, appioppatogli in rissa da certo Truscello, che è stato arrestato dai reali carabinieri del luogo. La rissa era stata causata da questioni d'interesse.

OULX. — (Nostra lett., 23 ottobre). — **I particolari dell'incendio di Cesana.** — Poco dopo le ore 7 di ieri sera, 23, un telegramma passato da Fenestrelle, Pinerolo e Torino al sindaco di Oulx così concepito: « Fuoco Cesana, tutto perduto, inviate soccorsi, avvisate truppa » ha gettato in tutti il più vivo allarme. Subito parte chi può. Alcuni studenti percorsero gli undici chilometri che separano Oulx da Cesana in 50 minuti, il capitano Peyron, a cavallo, in 42, la compagnia alpina in un'ora e cinque minuti. Parti pure colla grande tromba da incendi lungo nucleo dei nostri bravi pompieri ed i carabinieri col loro maresciallo.

La notte era oscura, la strada pessima.

Fortunatamente il telegramma allarmista era alquanto esagerato, ed a Oulx si giunse che l'incendio era circoscritto e non presentava più pericolo. E ciò in meno di due ore, grazie all'energico ed indefesso lavoro di sette pompe accorse dai vicini Comuni di Bousson, Champlas-du-Col, Mollières, Monginevro (Francia), colle due di Cesana. Tutti gareggiarono d'ardore e di coraggio, tanto che l'incendio, divampato in un fienile stragione di raccolto, potè essere domato e limitato a sole tre case, una delle quali soppure al tetto ebbe grave danno, malgrado le immense proporzioni che sembrava volesse prendere il fuoco.

Un grazie di cuore a tutti indistintamente per parte della popolazione di Cesana, che si può dire scampata da un disastro forse maggiore di quello di Rochemolles.

Grazie dei pari al Municipio francese di Monginevro, che accorse fra i primi coll'intero corpo dei pompieri ed una potentissima pompa.

Si narrano atti di vero eroismo.

Un tale, di cui non ho potuto sapere il nome, visto un contiguo [illegible] casa vicina già acceso, non potendo con altri mezzi arrampicarsi, sale su colle mani per una pertica, tenendo ai denti una secchia piena d'acqua, ed arriva in tempo a spegnere le fiamme.

Un altro, per potervisi stare all'estremità di un tetto già lambito dalle fiamme, era costretto di schizzar acqua ai piedi tutt'intorno, che scottavasi bruciare.

La guardia forestale Suppo salvava da una stalla già tutta in fumo, sotto un vero braciere, due bimbi dimenticati in tanto scompiglio.

Dei proprietari delle tre case incendiate uno solo è assicurato.

Un capitano dei carabinieri da Torino si è recato oggi sul luogo a visitare i danni.

In causa del giro fatto dal telegramma, la notizia si è saputa a Torino prima di Oulx.

BOVES. — (Nostre lettere, 23 ottobre) — **Mercati locali.** — In questo paese non mancano mai le belle iniziative. Questa primavera, per iniziativa di alcune volonterose persone e coll'aiuto del Municipio, fu stabilito il mercato dei bozzoli, e, a motivo della comodità della ferrovia, recò buon frutto. Ora, grazie allo stesso metodo, si è stabilito il mercato delle castagne, molto importante in una regione situata al piede delle Prealpi e facilmente accessibile da tante valli. È bene ne siano informati tutti coloro che trattano questo commercio e fanno esportazione di questo squisitissimo frutto, migliore in questi luoghi che altrove, come è vecchia fama.

ORBASSANO. — **Incendio di una fornace.** — Ieri mattina, alle ore 10, si è manifestato un incendio nella fornace del signor Stefano Garzena, impresario. Il fuoco durò sino a ieri sera, apportando un danno di circa L. 6000 tra paglia, legnami di lavoro, legna da ardere e fabbricati. Per fortuna non s'ebbero a lamentare danni maggiori grazie alla sollecitudine dimostrata dai buoni orbassanesi. Un sincero elogio va tributato ai bravi pompieri di Orbassano. Il proprietario per fortuna è assicurato alla Società anonima di assicurazione *Il Toro*.

ARTI E SCIENZE

Un articolo di Bersezio ed una novella di Bruno Sperani. — La *Gazzetta Letteraria* di domani pubblicherà un importante articolo di Vittorio Bersezio sul volume di recente pubblicato da Arturo Graf, *Il Diavolo*. Il Bersezio esamina criticamente il libro dell'egregio professore di lettere della nostra Università e dal libro piglia le mosse per studiare da pari suo tutta una tendenza filosofica e sociale dell'età moderna.

Nel medesimo Numero i nostri lettori troveranno una novella, *Alla Junction*, di Bruno Sperani, degna per la finezza dell'analisi dell'autrice di *L'avvocato Malpieri, Numeri e Sogni* e di tanti altri celebrati romanzi.

« Per improvvisa indisposizione. » — Ieri sera al teatro Vittorio Emanuele lo spettacolo fu vario assai, troppo vario e assai poco interessante. Alle sette l'Impresa mandava la consueta carrozza per condurre la prima donna signorina Ivner al teatro, ma questa artista, che già fin dall'altra sera manifestamente era alquanto indisposta, si sentì venir meno nel tragitto, e dovette essere ricondotta a casa, dove si pose a letto. L'Impresa, lungi dall'annunciare col solito cartellino appiccicato al manifesto alla porta, che, causa la sopravvenuta indisposizione, si sarebbe dato soltanto parte dell'opera, *La Figlia del Reggimento*, ed il ballo *Excelsior*, lasciò che il pubblico riempisse il teatro. Il primo atto dell'opera, per la mancanza della prima donna, fu ridotto a tre sole scene; calata la tela, si presentò alla ribalta il solito innocente ambasciatore, pronunziando la non meno solita frase: « Per indisposizione della prima donna, ecc., ecc. »

Figuratevi il pubblico, colto così all'improvvisa, come si ribellò; per un bel po' di tempo il rumore di voci alte e fioche e di orribili fischi riempirono il teatro; i più si riversarono come fiumana alle porte del teatro per reclamare o la restituzione del prezzo del biglietto o quanto meno uno scontrino per lo spettacolo prossimo; il parapiglia prese ben tosto proporzioni quasi inquietanti, perchè l'impresario si era dileguato ed a rappresentarlo non vi era che un assistente incapace di dare soddisfazione a quella folla urlante e protestante..... benchè cattolica e apostolica. Ci vollero tutti i buoni uffici del delegato di pubblica sicurezza, il quale non era nemmen egli stato avvertito dall'Impresa dell'indisposizione della signorina Ivner, per calmare gli spiriti giustamente indignati, ed ordinare che fossero restituiti i denari o i biglietti. Intanto lo spettacolo continuò col ballo, ma con pochissimi spettatori; per cui l'Impresa pel suo errore ebbe questo risultato: che dovette continuare lo spettacolo per pochi e rimborsare i più. Che destino!

I Granatieri al Gerbino. — Stasera al Gerbino la Compagnia Maresca tiene chiuso il teatro per allestire la nuova operetta del maestro Valente: *I Granatieri*, che andrà in iscena domani sera. Il maestro Valente è un giovane napoletano, è il simpatico autore delle più graziose e caratteristiche canzonette che formano la delizia non solo dei napoletani, ma di tutti gli amatori di musica. Egli è fra noi, ed assisterà allo spettacolo. La Compagnia Maresca pone il maggior impegno pel buon esito di questa operetta.

Serata Marini all'Alfieri. — Rammentiamo che stasera ha luogo al teatro Alfieri la rappresentazione d'onore della signora Virginia Marini con l'*Adriana Lecouvreur* di Scribe. Questa è una delle tante produzioni in cui la signora Marini è inarrivabile.

Chi vuol dunque assistere ad una serata solenne, vada stasera all'Alfieri.

Il *Mefistofele* al Carignano. — È definitivamente fissata la sera del 30 andante per la prima rappresentazione del *Mefistofele* al teatro Carignano; sono incominciate le prove, che procedono alacremente.

***L'Agatodemon* a Padova.** — (*Nostro telegr.*, 24, *ore 12 di notte*). — Questa sera, al teatro Garibaldi, la Compagnia Falconi, diretta dal Paladini, ha rappresentato la nuovissima commedia di Felice Cavallotti *Agatodemon* (Il genio benefico). Vi era grande aspettativa. Erano venuti a Padova, per la circostanza, alcuni redattori teatrali di giornali milanesi. Il pubblico era assai affollato. L'esito dei lavori di Cavallotti ha sempre un'impronta speciale: l'entusiasmo non manca mai, anche quando il pubblico, che è all'infuori della passione politica, non ne vedrebbe ragione.

La massa del pubblico ha applaudito molto; e l'autore è stato chiamato moltissime volte all'onor del proscenio. Però il lavoro, in cui è manifesta la tesi, è privo di intreccio e di interesse a quando la anche pesante: nè mancano le frecciate tirate di moralità sociale. La forma è, come sempre, elegante. Va detto anche per giustizia che l'esecuzione è stata mediocrissima.

La Duse a Palermo. — I giornali palermitani ci giungono pieni di entusiasmo per la valentissima attrice Eleonora Duse, la quale, prima di recarsi ad Alessandria d'Egitto, si fermò a Palermo a darvi otto recite. La prima di queste ebbe luogo al teatro Bellini domenica scorsa con la *Fedora*. Il pubblico stava, fra cui notavasi Donna Lina Crispi con l'avvenentissima figliuola Giuseppina, fece una vera festa alla valorosa artista.

La salma del maestro Novaro. — Martedì, a cura del Comitato genovese per le onoranze a Michele Novaro, venne esumata la salma del compianto maestro, che, come è noto, fu l'ispirato autore di quella musica che rivestì di note elettrizzanti i versi roventi di Goffredo Mameli: *Fratelli d'Italia*. La salma del valoroso musicista venne tumulata definitivamente nella tomba concessa, per patriottica deliberazione della Giunta, nel boschetto irregolare del Civico Cimitero, e sulla quale sorgerà il monumento donato dal professore Cevasco, monumento pel quale detta una splendida epigrafe Emanuele Celesia.

Quando prima verrà stabilita la data dell'inaugurazione del modesto ricordo all'illustre artista e patriota.

All'inaugurazione interverranno tutte le Associazioni liberali e democratiche di Genova.

Un concerto a Torre Pellice. — Ci scrivono in data 23 corr.:

« Malgrado il cattivo tempo, ieri sera un numeroso e scelto pubblico accorse nella solita sala di via Beckwith per udire un buon concerto dato dal distinto violinista cieco sig. Antonio Ellena.

« Il valente violinista era gentilmente coadiuvato dalla graziosa signora Pasquet di Pinerolo, e dal nostro prof. Touru, pel pianoforte e pel canto.

« Tutti gli scelti pezzi di Beethoven, di Bazzini, Beriot, Gounod, ecc., furono applauditissimi. »

CRONACA

Da Torino.

Lettore, non ti sei mai fermato a osservare la schiera di bambini che si raccoglie, dopo le quattro, intorno al monumento del Duca di Genova in piazza Solferino? È un mondo piccino tutto diverso da quello che riempie di liete esclamazioni, di risa giocondo il giardino della stazione e quello del Valentino! Qui non sono i vaghi angioletti sui ricchi cuscini di pizzo e di batista, nè i leggiadri folletti dalle gonnelline di ricamo svizzero, dalle attillate giacchettine di velluto; invece sono degli esserini pallidi avvolti in povere fasce, in vecchi scialli; sono monellucci di tre o quattro anni coperti col vecchio vestito smesso dal babbo e ridotto per le piccole membra. Qui non è la bambinaia elegante dalla cuffietta di tulle bianca dai lunghi nastri che le sventolano sulle spalle, quella che sorveglia i loro giuochi distribuendo chicche e frutta, mentre tiene il cerchio e la funicella che i piccoli capricciosi hanno abbandonato momentaneamente; qui è la povera madre che li tien d'occhio, mentre si riposa dopo il faticoso lavoro del giorno; qui gli eleganti trastulli non esistono, sono le pietruzze del selciato, i cerchi di qualche vecchio mastello, che vediamo tra le piccole mani arrossate! Qui non ci sono paste dolci, ma pane bruno; eppure non so dove sono più lieti i clamori, più schietta la gioia! Questi piccini sono i figliuoli dei bravi operai dell'Arsenale, sono i figli dei muratori che lavorano allo sventramento. Quei piccini non hanno goduto l'estate nelle belle campagne ombrose, e prima che sulla piazza si stenda la bianca neve, se ne stanno il sotto ai bei viali, a godersi gli ultimi raggi del sole caldo, l'ultimo sfoggio del bel verde degli alberi, mentre aspettano i loro babbi! E se attendete che il campanello dell'officina o la lancetta del grande orologio annunzi finito il lavoro, se attendete il cessare del cadenzato rumore del piccone che procede all'opera di distruzione, li vedrete quei bambini abbandonare pronti la partita amata, dividersi, correre incontro agli abbronziti lavoratori, attaccarsi alle loro mani, seguirli coi loro piccoli passi affrettati, e a poco a poco lasciare silenziosa la grande spianata dai viali ormai gialliccì.

Mantéa.

Il telegramma della regina Maria Pia. — Successivamente a quello già pubblicato dalla dama d'onore di S. M. la regina Maria Pia, perveniva al sindaco di Torino il seguente altro telegramma:

« Ringrazio la città di Torino nel suo sindaco della parte che prese al mio immenso dolore. Inconsolabile per la perdita del Re mio consorte affezionatissimo, il ricordo vostro e della mia città nativa mi è caro e ne sono profondamente riconoscente.

« Maria Pia. »

Comunicati elettorali. — *Fratellanza Artigiana.* — Riceviamo:

« Ieri l'altro sera, nei locali della Fratellanza Artigiana di Torino, coll'adesione di quattro Associazioni non presenti, e coll'intervento effettivo delle diciotto seguenti Associazioni: Fratellanza Artigiana, La Cooperante per costruzione di abitazioni operaie, Legatori da libri, Operai materassai, Operai vermicellai ed affini, Unione operai ferrovieri, Comitato elettorale dell'Associazione operai tipografi italiani, Circolo operaio l'Emancipazione, Bottai e pantorai, Società Archimede fra operai fabbri-ferrai, Società operai armaiuoli, Lavoranti in pianoforti ed arti musicali, Fratellanza italiana sarti, Società operai Barriera di Vanchiglia, Lavoranti in marmi e pietre, Società cappellai, Pio Istituto lavoranti cappellai, Fratellanza operai stabilimenti governativi, si scelsero a candidati operai per le elezioni amministrative: Garino Francesco, operaio meccanico; Gianolio Dalmazzo, compositore-tipografo; Michela Giacinto, operaio armaiuolo; Guidoaldo Alessandro, lavorante in pianoforti; Franchi Eligio, legatore da libri.

« L'assemblea deliberava poi che questi candidati, come tutti quegli altri che avesse da aggiungere nella propria lista, dovessero impegnarsi a propugnare l'istituzione della Borsa del lavoro.

« Infine si dava mandato esecutivo per gli ulteriori lavori al Comitato promotore composto della Fratellanza Artigiana, Società Italiana, Fratellanza Sarti, Operai vermicellai ed affini, Lavoranti in pianoforti ed arti musicali, Fratellanza operai stabilimenti governativi; nonchè la Società Archimede fabbri-ferrai, La Cooperante per costruzione di abitazioni operaie, Comitato elettorale tipografico.

Quelle altre Associazioni che intendono prender parte a questo movimento elettorale operaio possono inviare la loro adesione alla sede provvisoria del Comitato presso la Fratellanza Artigiana, via Alfieri, 21.

Per la Presidenza: V. Pagliori. »

— *Associazione generale fra gli impiegati civili.* — S'invitano i soci dell'Associazione generale degli impiegati civili, dell'unione cooperativa di consumo e cooperativa balnearia che intendono concorrere alla nomina di un Comitato esecutivo per le prossime elezioni, di voler intervenire all'adunanza che avrà luogo questa sera, 25 corrente, alle ore 8 1/2, nella sala gentilmente concessa dall'Associazione generale degli operai in via Mercanti, N. 14.

Un'insegna terrorizzante. — Per qualche giorno la tranquillità degli abitanti di via Venti Settembre e precisamente nei pressi dell'*Albergo del Commercio* fu profondamente turbata da una spavalda [illegible] insegna; i predetti abitanti credevano di trovarsi su di un vulcano. L'insegna diceva così: *Deposito di prodotti chimici*, e sotto: *Dinamite Nobel*, e [illegible] ancora: *Fabbrica di Avigliana*. Quella parola *Dinamite*.... per quanto mite, sconvolse i cuori, gli [illegible] non avevano più pace.

La pubblica sicurezza fu interessata, essa fece una visita al deposito [illegible] ma di dinamite non trovò il benchè minimo, infatti l'insegna serviva per indicare la rappresentanza della fabbrica di Avigliana, e la parola *Deposito*, riguardava soltanto gli altri prodotti chimici, [illegible] che è il signor Giulio Eter, [illegible] quell'insegna certo non supponeva [illegible] che realmente [illegible] la dinamite; ma egli, d'altra parte, avrebbe potuto prestar meno il fianco all'equivoco. Ora, per l'intromissione dell'autorità, [illegible] che la tremenda sostanza non esiste in via Venti Settembre, l'insegna è più tranquilla. Dormano dunque i loro sonni pacifici [illegible] Eter.

Ancora la bastonata ad un giornalista. — [illegible] a proposito del nostro articoletto intitolato *Una bastonata ad un giornalista*, ci [illegible] per far sapere che egli non è impiegato, [illegible] dal giornale *Torino* [illegible] il *Commercio* (?). Ora [illegible] direttore della parte letteraria del giornale stesso.

Truffatori arrestati. — Ieri furono arrestati certi [illegible] di mandato di cattura, dovendo scontare [illegible] di carcere per truffa; e L. Giovanni fu Cristoforo, d'anni 38, ricercato fin dal 25 settembre ultimo scorso per truffe e furti.

Un segretario malversatore e falsario. — Gli agenti di P. S. arrestarono ieri Carpassi Gerolamo fu Luigi, d'anni 48, da Poggio Russo, ex-segretario comunale di Bernide, perchè colpito da mandato di cattura della R. Procura di Mantova, autore di sottrazioni e falso [illegible] ai sensi degli articoli 215 e 341 Codice penale; reati commessi in più volte nella sua qualità di segretario comunale di Bernide.

Stampe sovversive. — Un altro sequestro di stampe sovversive ha compiuto ieri l'autorità di P. S. Nella litografia dei fratelli Bertero in via Piazza, N. 8, sequestrò moltissime copie di un opuscoletto anarchico litografato intitolato: *Lavoratori di città e lavoratori di campagna*. Lo scritto anarchico incitava i contadini al furto, alla rivolta e simili. Il sequestro fu ordinato dall'autorità giudiziaria.

Tentata truffa. — C'è uno sconosciuto che si è dato ad un genere speciale di truffa, ed ha scelto come campo delle sue gesta le borgate di Madonna del Pilone e Sassi. Giorni fa egli — perchè crediamo sia il medesimo individuo — carpì 50 lire al cavaliere Eury, e ieri tentò l'identico giuoco al cav. Chiaramella. Egli si presentò a quest'ultimo con una lettera, che doveva ricevergli dal falegname Garitta della Madonna del Pilone. In questa lettera il Garitta domandava al cav. Chiaramella un acconto di L. 50 sull'importo di certi lavori eseguiti per conto del Chiaramella stesso ad una sua villa a Sassi. Il cav. Chiaramella, sapendo però che il Garitta doveva essere a Parigi, trattenne la lettera e fece dire allo sconosciuto di ripassare più tardi a prendere le 50 lire; ma finora non si è ancora presentato. Intanto è certo che nè il Garitta, nè la sua famiglia hanno dato ad alcuno questo incarico, nè hanno scritto questa lettera.

Un imprudente in contravvenzione. — Anche ieri le guardie municipali hanno dichiarato in contravvenzione un certo Allegro Paolo perchè ha voluto discendere...., allegramente da un treno a vapore prima che fosse fermo in piazza Emanuele Filiberto.

Briciole di cronaca. — Un ragazzone di 18 anni, certo Ferrero Giuseppe, carrettiere disoccupato, giuocava bambinescamente alla trottola in piazza Emanuele Filiberto; una guardia municipale lo redarguisce; egli si ribella con male parole; la guardia lo arresta. Ben fatto. — Una donna abbrutita dal vino, Voirin Margherita, di 32 anni, cenciaiuola, fu arrestata dalle guardie municipali perchè commetteva disordini. — Certo Arrigossi Arrigo, essendo disoccupato, [illegible] d'uva, rubava il prezioso [illegible] in via Nizza, e le guardie urbane lo arrestarono. — Oliva Giovanni, caffettiere, da Sant'Ambrogio, ubbriaco, si dette a terra; uno sconosciuto, per alleggerirlo onde potesse alzarsi, gli rubò 20 lire. Non ci sente addolorato! — Un ragazzo di 11 anni al Cotonificio di Lucento perdette le falangi di due dita fra gl'ingranaggi di una macchina. Egli si chiama Benevene Vincenzo, e fu ricoverato all'Ospedale di S. Giovanni.

Valigia del pubblico. — *Le donnine del teatro Alfieri.* — Un nostro assiduo ci scrive:

« *Egregio Signore,*

« Premetto che non sono nè vecchio, nè moralista brontolone, e spero quindi non mi si accuserà di soverchio rigorismo se vi pregassi di reclamare nel vostro autorevole giornale un contegno più decente o almeno più tranquillo da certe *donnine* che frequentano il teatro Alfieri.

« Da quando vi agisce la brava Compagnia Marini, il povero diavolo che va, specialmente in prima galleria, all'Alfieri coll'intenzione di gustare una buona commedia, sbaglia assolutamente i suoi calcoli, tanto è tale è la noia che danno le *donnine* suddette col loro spirito di cattiva lega e colle loro sguaiatezze.

« Non potrebbe la solerte Direzione di quel teatro riparare questo sconcio?

« Vi ringrazio se accorderete ospitalità a questa mia, e con me sarà certo vi ringrazieranno quanti amano e gustano il teatro di prosa.

« *Vostro obb. assiduo* D. B. »

L'ospitalità è accordata; ma colle *donnine*.... crediamo che la Direzione possa poco. O non sarebbe il caso di raccomandarsi invece agli *uomini*?

SPETTACOLI — **Venerdì, 25 ottobre.**

VITTORIO. — Riposo.
GERBINO. — Riposo.
ALFIERI, ore 8 1/2. — Serata d'onore dell'attrice V. Marini — *Adriana Lecouvreur*, dramma.
ROSSINI, ore 8 1/2. — *La disiplina militar*, comm. — *A piccola velocità*, scherzo comico.
D'ANGENNES. — Riposo.

STATO CIVILE. — Torino, 24 ottobre.

NASCITE: 26, cioè maschi 11, femmine 15.

MATRIMONI: Angonova Biagio con Rondolotti Giuseppa — Audisio Antonio con Marietta-Aleina Margherita — Barresi Giacomo con Crosetto Domenica Maria — Bruno Giuseppe con Ferrero Paola — Miroglio Giuliano con Bronzengo Francesca — Scagliotti Guido con Paccagnella Luigia.

MORTI: Valpreda Clot., l'anni 90, d'Asti, religiosa. Franchino Benigna n. Morchio, id. 76, di Priola. Toscanelli Elisa n. Banchi, id. 64, di Torino, pensiona. Pacotto Giacomo, id. 41, di Torino, operaio al telef. Febbraro Giovanni, id. 48, di Torino, ingegnere. Leo Teresa n. Pavesi, id. 73, di Torino, agiata. Bertoglio Angela n. Bertoglio, id. 52, di Sostegno. Maffei Lorenzo, id. 64, di Leynì, contadino. Molina Maria Teresa, id. 62, di Mortara, casalinga. Bertolino Bartolomeo, id. 55, di Orisssolo, contadino. Più 4 minori d'anni 7.

Totale complessivo 14, di cui a domicilio 11, negli ospedali 3, non residenti in questo Comune 2.

LUIGI ROUX direttore.
BELLINO GIUSEPPE gerente.
Direzione ed amministrazione
Via Davide Bertolotti, N. 1 (piazza Solferino).

La famiglia **Romagna** ringrazia commossa tutti quanti intervennero all'accompagnamento funebre del suo caro

Romagna Fortunato

e chiede venia a coloro ai quali non fosse pervenuto il triste annunzio. 6375

OTTOBRE: giorni 31 — L. N. 24 — P. Q. 31.
Venerdì 25 — 298 giorno dell'anno — Sole nasce 6,40, tr. 5,10 — *Santi Crispino e Crispiniano.*
Sabato 26 — 299 giorno dell'anno — Sole nasce 6,51, tr. 5,15 — *Santa Camilla vergine.*

Osservatorio di Torino. — 24 ottobre. Temperatura estrema al Nord in gradi centesimali minima +8,2 massima +15,8. Acqua caduta mm. 0,0. Min. della notte del 25 +10,6.

UN BUON CONSIGLIO.

Per ripulire parti verniciate. — Malgrado tutte le precauzioni, solitamente usate, la più piccola negligenza basta per macchiare le vernici dei legni. Diamo qui un mezzo molto semplice per togliere immediatamente le macchie più resistenti.

In un bicchiere pieno d'acqua si pone una cucchiaiata di soda o di calce e si adopera questa mescolanza a freddo con una spugna o con uno straccio di tela. Non è necessario di fregare molto la parte macchiata, ma bastano pochi minuti perchè una macchia per quanto nera ed antica, scompaia. È però necessario di asciugare con una tela pulita la parte lavata poichè altrimenti la vernice rimane opaca o nebulosa.

Pazientino.

Soluzione dell'ultimo gioco: Ramar.

Anagramma.

I...... si devono ......
Perchè più di noi sapparo studiare.
Vanessa.

Pel contribuente.

Imposta ricchezza mobile — *Vendita a credito di bestiame e derrate con cambiali.* — L'interesse che il venditore ritrae sul danaro dato in prestito con cambiali ai compratori dei prodotti dei propri beni e del proprio bestiame costituisce un reddito mobiliare tassabile distintamente e separatamente da quello immobiliare che per la rendita verificatasi viene appunto a cessare.

Memorandum. — Comunicazioni delle Società e del pubblico:

Società fra operai portinai. — Domenica ventura, alle 2 1/2 pom., avrà luogo un'adunanza dei soci.

Fallimenti. — *Torino.* — Fu dichiarato fallimento di Bossi Enrico, negoziante in generi alimentari, via Roma, 14. Giudice venne delegato avv. Luigi Garaglio, curatore signor Enrico Granara. Prima adunanza dei creditori 9 novembre, 2 pom. Termine presentazione titoli credito 23 novembre. Verifica crediti fissata 12 dicembre, 2 pom.

— *Alba.* — Fu dichiarato fallimento Masocco Giovanni fu Giuseppe, negoziante in vini a Corneliano d'Alba. Giudice delegato avv. Cane. Curatore geometra Giocondo Dacomo. Prima adunanza creditori 2 novembre, 2 pom. Termine presentazione titoli crediti 19 novembre. Verifica crediti 7 dicembre, 2 pom. — Fallimento Quaizol Carlo curatore nominato geom. Giocondo Dacomo. — Fallimento ditta Fratelli Rivetti curatore nominato geom. Edoardo Sotteri.

Società. — *Scioglimento.* — *Torino.* — La ditta Carpaneto e Castino è stata sciolta ed a stralciari furono nominati i signori Castino Giov. Battista, Grattoni e Soci Ditta e Olarda Vincenzo, tutti di Torino.

Borsa di Buenos Ayres, 22 ottobre.
Oro. Prezzi 214 7/8 carta per 100 pezzi oro.

Borsa di Genova, 24 8bre	
Rend. Ital. cont.	95 97
» » f.m.	95 12
Az. Banca Nazion.	1775 —
» Credito Mobil.	000 —
» Ferrov. Merid.	706 50
Obbl. Ferr. Merid.	— —
Vienna, 24	
Mobiliare	309 35
Lombarde	123 75
Banca Anglo-Austr.	146 10
Austriache	230 30
Banca Nazionale	917 —
Napoleoni d'oro	9 40 5
Argento in Bancon.	100 —
Berlino, 24	
Mobiliare	165 50
Austriache	111 00
Lombarde	54 —
Cambio su Londra	20 22
Rendita Italiana	93 00
Id. f.m.	93 50
Londra, 24 (Chiusura).	
Consolid. Inglese	97 1/8
Rendita Italiana	93 1/8
Argento fino	— 1/16
Spagnuolo	75 1/8
Turco nuovo	17 1/8
Egiziano 1883	— —
Versamenti fatti alla Banca d'Inghilt. L. sterl.	— —
Ritirate dalla Banca d'Inghilterra L. sterl.	165,000
Chiusura della Borsa di Parigi, 24.	
Rend. fr. 3 0/0 amm.	90 30
» 3 0/0	87 62
» 4 1/2 0/0	105 85
Rend. Ital. 5 0/0	93 30
Camb. Londra vista	25 20 5
Consolid. inglesi	97 1/16
Obbl. Lombarde	311 75
Cambio sull'Italia	1 1/16
Turco nuovo	17 30
Banca di Parigi	800 —
Tunisine	485 —
Az. Ferr. Mediterr.	000 —
Banca di Genova	— —
Cassa generale	— —
Sovvenz. p. Impr.	— —
Nav. Gen. Italiana	418 —
Raffin. Lig. L.	257 —
Società Veneta	— —
Cambio su Parigi	47 22
Cambio su Londra	119 15
Lire Italiane	46 05
Rendita Austriaca	85 60
Id.	85 40
Unionbank	241 75
Rend. Austr. nuova	110 10
» Ungherese nuova	— —
Cons. Pruss. 4 0/0	106 50
Id. 3 1/2 0/0	103 10
Turco nuovo	17 30
Prest. Orient. Russo	00 00
Noblo	211 00
Mediterranee	— —
Meridionali	— —
Egiziano 6 0/0	11 1/16
Rend. ungher. 4 0/0	86 3/4
Rend. spagn. ester.	75 5/16
Banca di Sc. di Parigi	825 —
Banca Ottomana	540 11/16
Argento fino	280 —
Credito fondiario	1312 —
Suez	2323 —
Panama	52 —
Lotti turchi	71 50
Ferr. Meridionali	700 —

MERCATO DEI CEREALI. — Torino, 24 ottobre. — I grani sono calmi per le poche vendite; la meliga si sostiene ancora; coll'avena a causa degli sforzi della speculazione i prezzi sono sostenuti.

Prezzi per ogni 100 Kg.

Grano da L. 19 50 a 20 50 — Avena da 19 75 a 20 50 — Segala da 16 50 a 17 10 — Meliga da 17 50 a 20 00 — Riso da 24 00 a 33 00 — Farina di da 30 75 a 34 00. Riso, avena, farina fuori dazio.

CARMAGNOLA, 23 ottobre. — 600 ettol. Frumento L. 17 33 — 160 Segala 12 13 — 50 Avena 9 10 — 200 Meliga 14 00 — 150 Riso 28 50 — 1000 Patate 1 20 — 10,000 Castagne fresche 1 05 — 0 Id. secche 00 00 — 10 Buoi e manzi 1. q. 7 50 — 00 Id. 2. q. 6 25 — 25 Vitelli 1. q. 8 50 — 140 Id. 2. q. 7 25 — 50 Giovenche 5 25 — 90 Maiali 1 25 — 00 Maiali da latte per capo 11 00 — 1000 mir. Canapa greggia 0 50 — 900 Id. lavorata (tiglia) 00 00 — 150 Cortume 2 50 — 400 Olio d'oliva 18 50 — 41 Butirro 1. qual. 27 50 — 05 Id. 2. q. 26 00 — 1000 Uova alla dozzina 1 00.

Tassa del pane e della carne dal 24 al 30 8bre.

Grissini 1. qualità al chil. L. 0 46 — Id. 2. qual. o pane fino non eccedente il peso di un ettogr. 0 35 — Pane fino eccedente il peso di un ettogr. 0 33 — Id. Casalingo 0 30 — Id. Bruno 0 14.

Le suddette qualità devono essere di pura farina di frumento.

Carne di vitello 1. qual. L. 1 42 — Id. id. 2. qual. 1 21 — Id. di buoi e manzi 1 10 — Id. moggie e giovenche 0 75 — Id. vacche 0 62.

CHIVASSO, 23 ottobre. — Frum. 1. qual. L. 19 49 a 24 50 — Id. 2. qual. 17 13 a 23 25 — Meliga nostrana 1. qual. 18 45 a 19 10 — Id. 2. qual. 12 58 a 17 10 — Pignoletto 1. qual. 14 68 a 19 45 — Id. 2. qual. 13 00 a 18 25 — Segale 1. qual. 12 14 a 19 45 — Id. 2. qual. 11 06 a 10 05 — Avena 1. qual. 8 67 a 19 00 — Id. 2. qual. 7 81 a 18 75 — Riso bianco 1. qual. 25 00 a 38 50 — Id. 2. qual. 29 21 a 31 05 — Miglio 11 71 a 19 00 — Fagiuoli bianchi 18 87 a 20 00 — Fagiuoli colore 14 31 a 19 45 — Farina di frumento marca B 34 00 — Id. 0 32 00 — Pasta semola 00 00 — Id. farina 53 00 — Legna forte 1. qual. 3 00 — Id. 2. qual. 2 70 — Legna dolce 1. qual. 2 50 — Id. 2. qual. 2 00 — Fieno 1. qual. 0 00 — Id. 2. qual. 4 00 — Paglia 4 22 — Uova alla dozzina 0 95 00 — Cipolle al miria da 1 50 a 1 60 — Patate 1 20 a 1 30.

Tassa del pane. — Grissino al chil. cent. 39 — Fino 36 — Casalingo 31 — Bruno 20.

CUNEO, 22 8bre. — Prezzo del pane e della pasta al chilogramma: Casalingo cent. 31 — Grissini 42 — Fino 40 — Bruno 21.

Vermicelli di 1. qual. cent. 50 — Id. 2. q. 48 — Id. 3. q. 00 — Id. a guisa di quelli di Genova 71.

Prezzi dei grani e legumi per ettolitro: Frumento L. 19 30 — Barbariato 14 45 — Segala 11 20 — Meliga 14 00 — Frumentone 11 05 — Miglio 11 00 — Riso 31 00 — Fagiuoli bianchi 15 15 — Id. comuni 11 05 — Fave 14 10 — Noci al mg. 2 50 — Avena 2 00 — Patate 1 12 — Castagne fresche 1 20.

FOSSANO, 23 ottobre. — Frumento L. 19 00 — Segale 12 05 — Meliga 19 00 — Miglio 11 22 — Formentone 13 53 — Fave 18 71 — Avena 8 00 — Fagiuoli 15 00 — Riso 27 20 — Patate 1 40 — Fieno 0 00 — Paglia 0 45 — Canapa 7 50 — Castagne fresche 1 36 — Vitelli 8 08 — Uova alla dozz. 0 87.

Pane grissino al chil. 40 — Bianco 37 — Comune 31 — Bruno 21 — Paste di Genova 00 — di semola 55 — di mezza semola 44 — ordinaria 31 — Carne di vitello L. 1 55 il chil. — di bue 1 30.

Stagionatura sociale delle sete in Torino, 24 ottobre.

Organzino	colli 16	— K.	1607 30
Greggia	colli 8	— K.	829 30
Totale colli	24	— K.	2436 60
Colli entrati nel mese a tutt'oggi	N. 521	— K.	54748 40

Il Direttore-Gerente: A. Bertoldo.

TORINO, 1889 — Tip. L. ROUX e COMP.